

SERVIZI. Il progetto rivolto ai bambini e ai genitori della zona di corso Calatafimi. Fra le attività previste anche riabilitazione, sostegno alle madri e laboratori artistici

Fondazione con il Sud in aiuto dell'infanzia Settecentomila euro per aprire la cittadella

Il polo educativo da dicembre alla scuola Enea Rossi

Il progetto rivolto ad un pezzo di città, da Cuba-Calatafimi a Borgo Nuovo, che conta circa 15 mila bambini nella fascia 0-6 anni, ma pochissimi asili pubblici, consultori, centri di aggregazione.

Alessandra Turrisi

Un polo educativo gestito da privato e pubblico, per dotare un vastissimo territorio di periferia di servizi praticamente inesistenti. La «Cittadella dell'infanzia» sorgerà nella zona alta di corso Calatafimi, nel cuore della quarta circoscrizione, e si rivolgerà ai bambini e alle famiglie in condizione di fragilità e di svantaggio culturale, sociale ed economico della quarta e della quinta circoscrizione. Un pezzo di città, da Cuba-Calatafimi a Borgo Nuovo, che conta circa 15 mila bambini nella fascia 0-6 anni, ma pochissimi asili pubblici, consultori, centri di aggregazione.

È uno dei primi risultati concreti, frutto dei progetti di «Palermo città educativa», che ha ottenuto un finanziamento di 700 mila euro da **Fondazione con il Sud** e che potrebbe partire già dal prossimo mese di dicembre. La sede c'è, l'enorme struttura che ospita la scuola dell'infanzia Enea Rossi, e la mette il Comune di Palermo, partner dell'iniziativa. Il resto lo faranno gli enti pri-

vati, che già operano sul territorio, l'Università (con il dipartimento di Scienze pedagogiche e psicologiche della formazione), la Federazione italiana scuole materne e l'Asam, capofila del progetto presentato per il bando Prima infanzia. L'idea nasce dal tavolo 2 servizi all'infanzia di «Palermo città educativa», che ha puntato sul welfare comunitario per il contrasto alla povertà educativa minorile, a cominciare dai più piccoli.

L'obiettivo è lavorare con i genitori e con i bambini. Alcuni interventi mirano a potenziare e integrare i servizi di cura esistenti (spazio gioco, laboratori, atelier), altre attività hanno come obiettivo quello di favorire l'acquisizione o il rafforzamento della competenza genitoriale, intesa come accrescimento della capacità di cura del bambino, sin dalla sua nascita. Ci sarà anche un servizio educativo familiare domiciliare prevede una linea di azione dedicata alle donne «fragili» che vengono prese in carico sin dall'ottavo mese di gestazione. «Sono previste anche attività di riabilitazione, arte terapia, logopedia per i bambini con disabilità» aggiunge Margherita Greco, componente del Comune del tavolo 2 della Città educativa. Si potenzierà la creatività di piccoli e grandi con un laboratorio Atelier espressivo, puntando alla creazione di manufatti artistici che richiamino l'itinerario

arabo-normanno e che possano essere commercializzati all'estero, coinvolgendo le famiglie e gli operatori del terzo settore.

Grande la soddisfazione di Barbara Evola, oggi consigliere comunale di Sinistra comune, ma fino a pochi mesi fa assessore comunale alla Scuola. «Questo e altri progetti ammessi a finanziamento sono i frutti di un lavoro avviato due anni fa con Palermo città educativa, che ci ha consentito di sanare lo strappo tra amministrazione ed enti che operano all'interno della città – dice la Evola –. Uno strumento di partecipazione che l'amministrazione non si può permettere di far morire. A maggio è stato firmato il Piano educativo per la città, ma in questo momento tutto sembra silente. Sono certa che il sindaco e l'assessore Marano riattiveranno presto il percorso».

Il nuovo assessore alla Scuola, Giovanna Marano, descrive questa cittadella nascente all'Enea Rossi come «sostenibile, dialogante, creativa, aperta al territorio, per avviare dentro una struttura scolastica del nostro Comune un'esperienza progettuale innovativa dedicata all'infanzia di cui siamo partner». E a proposito del futuro dei tavoli della «Città educativa» garantisce continuità: «Stiamo attivando tutto quello che serve per consolidare il metodo e dare energia all'esperienza avviata in questi ultimi due anni». (*ALTU*)



Il progetto per l'infanzia coinvolgerà l'Università, la Federazione italiana scuole materne e l'Asam



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688